



Istituto Barbarigo

Scuola Paritaria



Via Rogati, 17 - 35122 Padova

Tel. 049 8246911

barbarigo@barbarigo.edu

barbarigo@itapec.eu

www.barbarigo.edu

Bentornati a scuola! Vi saluto così anche se la ripresa è solo virtuale e non abbiamo ancora la possibilità di ritrovarci nel nostro Barbarigo: a proposito, come potete notare, è scoppiata la primavera e il nostro giardino assomiglia molto al giardino di cui parlano i Vangeli, vi ricordate? Quello del sepolcro vuoto dove la mattina del giorno dopo il sabato (la domenica) Gesù appare a Maria di Magdala (la Maddalena) e alle altre donne, dopo essere risorto.

Ed è lì dove vorrei condurvi in questo “Giovedì della Parola” pasquale. Siamo vivendo nei giorni dell’ottava di Pasqua che per la Chiesa sono come un unico grande giorno: si continua a fare festa, prolungando la gioia del giorno di Pasqua. Durante questi giorni si leggono i Vangeli della Pasqua che raccontano dell’incontro del Risorto con alcuni che diventano poi i testimoni, gli annunciatori della buona notizia. E di questi Vangeli mi colpisce il fatto che Gesù, nell’incontrare i suoi, li chiama per nome. Gli esempi più emblematici sono l’incontro con Maria di Magdala: quando lui pronuncia il nome di lei, quasi con un sussulto del cuore lo riconosce... prima lo aveva scambiato per il custode del giardino sepolcrale. Ancora l’apparizione a Tommaso, quando per rinsaldare la fede dell’apostolo incredulo, gli dice Tommaso metti qui la tua mano e gli fa constatare che non è un fantasma, una produzione della mente, un sogno, ma realmente presente. Oppure quando sulla riva del lago, chiede per tre volte “Simone di Giovanni” mi ami?

A partire da questi Vangeli mi sono venute due riflessioni forse banali, per me molto importanti.

1) A noi fa piacere essere chiamati per nome e quando qualcuno si dimentica il nostro nome noi ci restiamo male. Capita spesso a scuola: un prof. non si ricorda come ti chiami oppure ti confonde



con un altro. Sì certo, capisci che quel prof. ha tanti allievi e quindi in qualche modo lo scusi ma, allo stesso tempo, ti brucia che si sia sbagliato proprio con te... Una volta mi è capitato che uno di voi avesse deciso di passare da un'altra scuola al Barbarigo e durante i mesi estivi fosse venuto a incontrare il preside; per caso ci siamo incrociati sulle scale e si è presentato dicendomi il suo nome. A settembre quando è cominciata la scuola, incontrandolo uno dei primi giorni, l'ho saluto chiamandolo per nome e lui pieno di meraviglia mi ha detto: "che bello sentirsi chiamare per nome a scuola!". Il nome dice chi sei, la tua identità, la tua peculiarità, il tuo essere te e non un altro.

Una relazione inizia quando tu consegni il tuo nome all'altro e viceversa: non si è più estranei.

Mi ha molto colpito tra le tante immagini di corsia di ospedale che la tv e i media in generale trasmettono il fatto che molti operatori sanitari incapsulati dentro agli scafandri di protezione si scrivano il nome in grande dietro e davanti, così da poter essere riconosciuti da colleghi e pazienti e così anche sopra i letti dei degenti... essere riconosciuti, creare relazione: un io di fronte ad un tu, mistero di nomi, mistero di volti.

Altra immagine, questa volta dolorosissima, è quella di tante bare anonime, e il dolore dei familiari di non poter riconoscere il loro congiunto, chiamandolo per nome...

2) Anche per Gesù il mio nome è importante: lo testimonia proprio il fatto che nel momento più forte del Vangelo – la risurrezione – chiami per nome i suoi. Così avviene anche nei sacramenti: provate a pensare a qualche Battesimo a cui avete assistito: la prima cosa che il sacerdote chiede ai genitori è "che nome date al vostro bambino" e nel momento del Battesimo dice "Lorenzo, io ti battezzo nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo". Il giorno della



Istituto Barbarigo

Scuola Paritaria



Via Rogati, 17 - 35122 Padova
Tel. 049 8246911
barbarigo@barbarigo.edu
barbarigo@itapec.eu
www.barbarigo.edu

Vostra Cresima, prima di ricevere il sacramento siete stati chiamati per nome e avete risposto eccomi e poi il ministro che vi ha cresimato vi ha detto “Lorenzo, ricevi il sigillo dello spirito santo che ti è dato in dono” ... e potrei continuare con il matrimonio, l’ordine sacro... notate bene poi ogni azione della Chiesa avviene nel nome di Dio Trinità: neanche Dio vuole essere anonimo per noi, ci rivela il suo nome!

C’è una frase pronunciata da Gesù che mi ha sempre riempito di gioia: non temete: i vostri nomi sono scritti in cielo!

Che bello pensare, specialmente nei momenti di fatica e di smarrimento, che Dio conosce il mio nome e lo custodisce, proprio come noi facciamo con le persone care: quando le vogliamo vicino a noi, quando le pensiamo, richiamiamo alla memoria il loro nome. Così fa Dio con ciascuno di noi!

Un’ultima cosa: a quanti frequentano abitualmente il GGB, ricordo che domani sera ci collegheremo in videochiamata: naturalmente l’invito è rivolto anche a chi magari finora non è potuto venire per altri impegni. Se vi va domani sera facciamo gruppo “virtuale” ... ci mancherà la pizza e la presenza fisica, non certo l’amicizia e l’allegria.

Buona settimana a tutti!